Scuola dell'Infanzia dedicata a Carmela Ayr

martedì 30 dicembre 2008

Con l'ufficialitÃ del decreto, Ã¨
dedicata alla prof.ssa Carmela Ayr la prima scuola dell'Infanzia di
Tursi, ubicata nel centro storico

Dopo anni di attesa, il Ministero dell'Istruzione, dell'UniversitÃ Â e della Ricerca, ovvero l'Ufficio
Scolastico Provinciale di Matera, ha appena emanato il proprio decreto di
intitolazione a "AYR N.D. Carmela" della scuola dell'InfanziaÂ ubicata al numero 4 di via Luciano Manara,
nei pressi della piazza Plebiscito, nel rione San Filippo Neri del centro
storico di Tursi. Si chiude nel migliore dei modi una singolare ed emblematica
vicenda burocratica che si trascinava dal settembre del 2002. Firmato dal
dirigente Mario Trifiletti e inviato
anche alla Prefettura di MateraÂ e al
Sindaco del Comune di Tursi, il decreto Ã¨ datato 11 dicembre e acquisito due
giorni dopo al protocollo dell'Istituto comprensivo statale "Albino Pierro",
nella quale istituzione educativa Ã¨ inserita tale scuola monosezionale dei
bambini dai tre ai cinque anni.

Com'Ã¨ noto, la proposta Ã¨ stata avanzata dallo scrivente, quale
insegnate in servizio proprio in tale plesso di scuola dell'Infanzia, dopo
avere svolto un'adeguata e del tutto inedita ricerca storico-biografica e approntato tutta la
documentazione utile e necessaria.Â
Nonostante il convinto sostegno immediato del nuovo dirigente
scolastico Aldo Mario Zaccone (anche
poeta e autore di drammaturgia teatrale), la dedicazione alla valorosa
nobildonna tursitana ha avuto un iter inutilmente travagliato sebbene sia stata
regolarmente approvata all'unanimitÃ sia dall'organo tecnico della scuola (il
Collegio dei docenti, in data 4 settembre 2002) che dall'organo di
partecipazione democratica alla vita scolastica (il Consiglio d'Istituto).
Subito dopo la procedura si completava senza alcun problema a livello locale e
provinciale, con la deliberazione in materia adottataÂ il 25 settembre 2002 (verbale n. 28,
protocollo n. 13957) dal Consiglio comunale di Tursi e, un mese dopo,Â con la nota della Prefettura di Matera del 25
ottobre, per la ineludibile e dovuta espressione dei rispettivi pareri
favorevoliÂ (oltre che di informazione e
valutazione), com'Ã¨ stato puntualmente formalizzato. La scuola tursitana ha poi
trasmessoÂ con immediatezza tutta la documentazione
al Ministero dell'Istruzione a Roma, inviando pure una copia integrale
dell'intero fascicolo, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata,
diretta da Franco Inglese. Tale
iniziativa, dettata da prudenza e da giustificato eccesso di cautela, era
consigliata in quel periodo di transizione istituzionale e di riorganizzazione della
scuola italiana, non essendo per niente certoÂ
in quei mesiÂ chi dovesse
occuparsene, poichÃ© bisogna ulteriormente rammentare che erano stati "aboliti"
i Provveditorati agli Studi nelle provincie e che i processi di decentramento
avevano attribuito molte delle competenze non solo centrali agli Uffici
scolastici regionali.

Da allora trascorrono inspiegabilmente e senza nessun esito milioniÂ di secondi e minuti, tantissimi giorni, parecchie settimane, diversi mesi oltre che alcuni lunghi anni (esattamente 3 anni, 4 mesi e 14 giorni). Eppure non ci si trovavaÂ di fronte ad un ostacolo burocratico-procedurale o davanti a un diniego di parere affermato da chicchessia (una casistica davvero singolare che la norma non contemplava in alcun modo). Maturato il convincimento dopo la vana attesa, l'Istituto comprensivo ha ritenuto doverosamente, quindi, di sanare l'evidente anomalia e di replicare per la seconda volta la stessa procedura a livello scolastico (la riapprovazione della proposta Ã¨ del 18 gennaio 2006 da parte del Collegio dei Docenti), esattamente come impone(va) la normativa ancora vigente, con sensibilitÃ e buon senso, poichÃ© nessuno era in grado di fornireÂ indicazioni a livello romano o potentino, contattati telfonicamente.Â Infatti, non esistendo nessun parere contrario, nel caso si fosse ripetutoÂ (com'Ã¨ poi avvenutoÂ realmente) l'omissivo silenzio(-assenso) da parte della gerarchia degli uffici scolastici, a tal punto si metteva di fatto l'amministrazione scolastica sia nazionale sia regionale, qualora lo avesse voluto-ritenuto, nelle condizioni di dover emettere comunque un successivo decreto di nominazione della scuola dell'Infanzia. Ma anche a tale seconda richiesta seguiva nel corso del pur lungo tempoÂ piÃ¹ ravvicinato (durato un anno e dieci mesi e sei giorni) un totale nulla di fatto e ancora una volta senza motivazioni.

Con tali precedenti alle spalle, non Ã¨ inopportuno citare la legge, il decreto e la circolare di riferimento. Nell'ordine:Â la legge 23 giugno 1927 n. 1188, "con la quale vengono fissati i termini procedurali per l'intitolazione delle scuole (a persone decedute da almeno dieci anni, salvo deroghe)"; il DPR n. 416 del 31 maggio 1974 e in particolare l'art.6, "con il quale vengono individuati il Collegio e il Consiglio d'IstitutoÂ quali organi legittimati a deliberare in materia"; la CM n. 313 del 12 novembre 1980 (prot. N. 2745), "con cui vengono dettate istruzioni in materia di intitolazione di scuole, di aule scolastiche e di altri locali interni alle scuole stesse".Â

Per correttezza, Ã¨ giusto ribadire pure le parecchie telefonate intercorse tra l'ufficio scolastico di Tursi e il Ministero e con l'Ufficio regionale, da parte del dirigente tursitano Prof. Zaccone, per chiedere chiarimenti, notizie e ragguagli sulla vicenda che non si sbloccava e soprattutto sulla specifica ma incerta competenza (con un imbarazzante sballottamento di riferimentiÂ e un altalenanteÂ scaricabarile tra Roma e Potenza - tant'Ã¨ che le carte non si troveranno mai piÃ¹ - diversamente Ã¨ giusto ancora oggi chiedersi perchÃ©Â non sia stata rispettata la tempistica e il merito della richiesta). Tutto questo mentre a livello di opinione pubblica la risaputa intitolazione cominciava ad affermarsi di fatto, grazie anche ad alcuni articoli di stampa e al passaparola delle famiglie dei bambini iscritti e frequentanti.

Intanto, la prof.ssa Elena
Chiari, piemontese, unica discendente diretta della straordinaria Carmela
Ayr, alla quale si Ã¨ voluto dedicare la piccola ma importante scuola, non
mancava di far valere legittimamente e piÃ¹ volte nel corso di ogni anno solare
(per fortuna, con il senno di poi),Â il
proprio interessamento sull'iter e sulle risultanze provvisorie
dell'intitolazione.Â La riproposizione
della richiesta del 2006 sostanzialmente lo si deve a lei, alla sua tenacia,
insistenza, puntigliositÃ , sempre sostenute da una rigorosa tensione etica e
affettiva verso la propria nonna paterna. Nonostante tutto, perÃ², il decreto
piÃ¹ volte sollecitato dal Dirigente scolastico proprio a Potenza, non Ã¨ mai
arrivato (due le versioni di malaburocrazia accreditate da fonti che intendono
rimanere riservate: pare che nel capoluogo lucano si siano "dimenticati" di
passare le carte al Csa della CittÃ dei Sassi, ma un'altra ipotesi riferisce
della scomparsa inspiegabile della pratica). L'incertezza Ã¨ perdurata fino
all'autunno del corrente anno, grazie a una provvidenziale e cortese telefonata
diÂ Rocco
Campese (pensionato, poeta e cultore del dialettoÂ oltre che di "cose" tursitane)Â al Centro dei servizi amministrativiÂ
materano(l'ex provveditorato agli
studi).Â Lui ha avuto la giusta dritta da
P.Â
Fabrizio (responsabileÂ
incaricato dell'istruttoria del procedimento conÂ B.
Moccia), che ha spiegato la modalitÃ definitiva per giungere all'emanazione
del provvedimento (riconfermando finalmente laÂ
loro esclusiva titolaritÃ in materia). Informato direttamente e con
sollecitudine dallo stesso Campese e dalla prof.ssa Chiari, ho riferito il
tutto al DirigenteÂ Zaccone, che ha
provveduto alla tempestiva ritrasmissione degli atti a Matera.

Il resto Ã¨ storia di corretta burocrazia recente. La richiesta di
intitolazione del plesso di via L. Manara della Scuola dell'Infanzia,
funzionante presso l'Istituto comprensivo "A. Pierro" di Tursi, alla "Prof.ssa
AYR N.D. Carmela" Ã¨ stata nuovamenteÂ
avanzata (irritualmente per la terza volta, ma neppure questo la norma
non lo prevede, in alcun modo) dal Dirigente scolastico del predetto Istituto
in data 29 novembre 2008, su analoghe delibere del Collegio dei Docenti e del
Consiglio d'Istituto (facendo perÃ² riferimento a quelle originarie, per
intenderci). Dodici giorni dopo Ã¨ arrivato in modo solertissimoÂ l'atteso, anzi sudato e sospirato decreto,
riteniamo con profondo sollievo da parte di tutti. Tutto Ã¨ bene... ma il
disappunto resta, come un piccolo neo. La vicenda doveva chiudersi prima,
com'era giusto. Senza ombre e alcun dubbio, lo meritava piÃ¹ di tutti proprio il
rispetto che dobbiamo senza retorica paesana ed eternamente alla memoria di
Carmela Ayr.

Â Salvatore Verde

Â